

# Ragini potrebbe allenare il Chiasso

## L'allenatore saprà oggi se si potrà sedere sulla panchina della squadra svizzera



Marco Ragini assieme al Dott. Pietro Buglie e al vice di Mazza Alessandro Giaquinto sulla panchina della Nazionale

Si è fermato per qualche giorno a San Marino per un tour de force con la Nazionale, ma già oggi Marco Ragini, il preparatore dei portieri, farà ritorno in quella che ormai è diventata la sua casa (una splendida villa sul lago di Como che l'anno scorso era di Attilio Lombardo) dopo che gli è stato offerto un incarico al Chiasso, squadra che milita nella Challenge League, la serie B svizzera.

Fa ritorno nel Canton Ticino per-

ché è stato convocato dal Presidente, il quale gli dirà quale futuro lo aspetta.

Per Ragini, infatti, si potrebbe spalancare un portone. Ieri, per telefono, il Presidente gli ha fatto sapere che la società vorrebbe farlo allenatore in prima, dopo che il tecnico è stato esonerato un paio di settimane fa. Ragini potrebbe, quindi, prendere il suo posto sulla panchina del Chiasso, posto momentaneamente occupato dall'allenatore in seconda, un brasiliano. Domani saprà se la deroga chiesta dal club rosso-blu (per allenare in Challenge League occorre, infatti, il patentino A, mentre Ragini possiede solo quello B) per poterlo assumere come allenatore in prima è stata accolta dalla Lega Calcio Svizzera. "Da questo punto di vista sono un po' pessimista, - ha dichiarato Ragini - in genere queste deroghe le concedono solo per poche giornate, mentre nel mio caso si tratterebbe di un'intera stagione. Ovviamente ci spero, sarebbe la ciliegina sulla torta, ma già il fatto che me lo abbiano chiesto mi rende orgoglioso. Probabilmente la questione si risolverà in questo modo: se non dovesse essere accolta la richiesta di deroga la

società farà allenatore un membro dello staff tecnico che possiede il patentino Uefa A.

Lui farà da prestanome, mentre io porterò avanti il lavoro durante tutta la settimana e andrò in panchina al suo fianco come accompagnatore.

In questo modo, però, lavorerei nell'ombra, il che regala un po' meno soddisfazioni.

Il campionato è iniziato già da sei giornate, anche se noi abbiamo saltato il primo incontro perché i nostri avversari del Vaduz erano impegnati in Coppa

Uefa; domenica prossima ci sarà il derby con il Lugano, andare già in panchina nel derby sarebbe una buona cosa.

Di recente è arrivato anche uno sponsor nuovo, il quale ha investito due milioni e mezzo di euro nella squadra. I presupposti di ripresa ci sono".

Qualche settimana fa si è vociferato il probabile arrivo, a Chiasso, di qualche giocatore fuori rosa del San Marino. C'era di mezzo il tuo zampino?

"Ho provato a proporre un paio di giocatori, ma non rientravano nei piani della società e non se n'è fatto niente. Stiamo, invece, aspettando l'arrivo di un nazionale Under 21 brasiliano, di un nazionale marocchino e di due giocatori dello Spartak Praga.

I trasferimenti di giocatori da squadre che non appartengono alla Comunità Europea tardano, però, a regolarizzarsi e l'assenza di questi titolari che fanno la differenza si fa sentire. Dopo cinque giornate occupiamo le parti basse della classifica.

La cosa bella di questo campionato è che alla fine degli incontri ci si riunisce insieme, giocatori e tifosi di entrambe le squadre, a mangiare wurstel e bere birra in un tendone adiacente allo stadio e si sta per delle ore a parlare sul match appena concluso. Una cosa che in Italia di certo non succede!".

Elisa Gianessi

